

Sette Sette

OGGI TESTACCIO VILLAGE. Appuntamento con l'ottimo rhythm'n blues di Herbie Goins & The Soultime. Stasera al Testaccio Village (tra via di Montet Testaccio e Campo Boario). Ingresso libero.

DOMANI MAGIC HILTON. Finalissima Italia-Brasile per seguire l'incontro (su maxischermo) sotto le stelle nel parco più alto di Roma. A seguire, due film (Cats e West Side Story) eopretra con il maestro Krieger.

LUNEDÌ NG LA BANDA. 14 elementi per un repertorio che spazia dal son alla salsa, dalla rumba al mambo, merengue, danza, cha-cha-cha fino al jazz e al rap. La Band è in concerto stasera a Testaccio Village.

MARTEDÌ LA NCCP. Torna la Nuova Compagnia di Canto Popolare nella stupenda cornice di Villa Giulia per uno spettacolo che, partendo da «O Guarracino» proporrà le parti migliori della musica popolare

partenopea. Biglietti 15, 25 e 30 mila lire. Tel. 3450244.

MERCOLEDÌ HAL ADAMI. Nell'ambito della manifestazione «Un ponte per Baghdad, stasera è in concerto Hussain Hal Adami, rinomato specialista del maquam e della cantillazione coranica. Alle 21.30 all'Alpheus (via del Commercio 36). Biglietto 15 mila lire.

GIOVEDÌ PAQUITO D'RIVERA. Il sassofonista e clarinetista cubano, ormai naturalizzato sta-

tuninese, si esibirà fino a sbalzo) con la United Nation Orchestra, una band di undici elementi. Da non perdere. Alle 22.30, a Villa Celimontana, ingresso e consumazione 15 mila lire.

VEDERDI KAZAZIAN. Viene dal Cairo, ha scritto musiche per il cinema e il teatro ed è considerato oggi uno dei più interessanti innovatori della musica egiziana. Georges Kazazian suona stasera a Villa Massimo, alle 21.30.

ROCK



Elvis Costello. Curiosamente ospitato all'interno del cartellone del festival jazz in programma al Foro Italo, lui che viene dal punk, ha frequentato i Beatles e nutre una mal celata passione per il country di Nashville, riesce a sorprenderci sempre. Qualche anno fa arrivò in tournée girando per teatri in compagnia di una gigantesca «ruota della fortuna», uno spettatore chiamato sul palco la faceva girare e la band eseguiva il pezzo estratto a sorte. Una specie di juke-box vivente, qualcosa che solo un genio romantico e pazzo come lui poteva tirar fuori dal cappello. E adesso Elvis Costello promette altre emozioni, perché questa volta al suo fianco sono tornati gli Attractions, il gruppo con cui aveva mosso i passi più decisivi della sua carriera tra la fine degli anni Settanta e i primi anni Ottanta, anni di grande vitalità e invenzione, di punk e new wave, segnati dalla sua voce agra e dalle sue ballad rabbiose e tenere. Concerto assolutamente imperdibile: lunedì sera allo stadio del Tennis, Foro Italo.

Elio e le Storie Tese. Insieme ai Pittura Freska, in technicolor, due delle band più assurde e divertenti in circolazione; immaginarsi, dei veneziani che cantano reggae in dialetto, e dei milanesi eccentrici che amano Zappa e si divertono a parodiare i revival più folli e cantano di stadi vuoti nei giorni dei Mondiali... Come gruppo spalla ci saranno i Santarita Sakka, discepoli della scuola pop-demenziale di Elio. Lunedì, dalle 20 in poi, al teatro Tendastrice, via Colombo. L'ingresso costa 30 mila lire più previdenza.

Khaled. Ci sarà da ballare e da pensare all'Algeria che frana sotto i conflitti politici e religiosi, con il concerto di Khaled a «Musiche dal mondo» giovedì sera alle 22 al Foro Italo (biglietto 20 mila lire). Lasciato per strada l'appellativo di «cheb», che vuol dire ragazzo, Khaled ha preso la strada della popolarità internazionale affidando il suo contagioso e allegro stile «rai» a uno dei produttori americani più gettonati del momento, Don Was. «N'ssi N'ssi» è nato dalla loro collaborazione: alcuni dei suoi pezzi sono inclusi nella colonna sonora di «Un due tre stella», di Bertrand Blier, per la quale Khaled ha vinto l'Osella d'oro all'ultima Mostra del cinema di Venezia.

Najat Aatoub. Un timbro acuto e aspro, Najat Aatoub è una delle voci femminili più rappresentative del Marocco contemporaneo. Autrice di grande successo, è in concerto martedì, alle ore 21.30 a Villa Massimo.

Una piazza per la musica. Oggi e domani sera ultimi appuntamenti in piazza a Oriolo Romano (Viterbo) con la rassegna gratuita di musica e fumetti. Oggi suonano i Capolinea, Cytrus & Friends, Jose Carambia Trio e i Gronge. Domani sono di scena la Moonlight Big Band, i Stratosfera e Nicola Puglielli Trio. [Alba Solaro]

CLASSICA

Auguri a Petrassi. Viviamo giorni particolarmente felici per la cultura musicale. A Villa Giulia abbiamo aspettato, stanotte, per gli auguri a Goffredo Petrassi, lo scoccare del giorno d'oggi, 16 luglio 1994. Petrassi è nato il 16 luglio 1904. È nato a Zagarolo, e qui stasera l'Orchestra stabile del Conservatorio di Santa Cecilia dà concerto (Palazzo Rospigliosi, alle 21) eseguendo: la «Ouverture» (1931), i «Quattro inni sacri» (1942) con la partecipazione del tenore Angelo Degli Innocenti e del baritono Valerio Marletta e la «suite» dal balletto «Ritratto di Don Chisciotte» (1945). Dirige il maestro Francesco De Masi. L'orchestra parte poi per gli Stati Uniti e il Canada, in tournée con la «Messa di gloria» di Mascagni.

«Polytope Roma» di Xenakis. A Villa Medici si sta approntando il «Polytope Roma» di Iannis Xenakis. Si tratta di una struttura per gesti di luce e suoni. Il «dove?» è nelle gallerie di Villa Medici. I concerti si svolgono alle 18 e alle 21, nei giorni 18, 19, 20 e 21 (da lunedì a giovedì). Il pubblico può liberamente scegliere la propria collocazione nello spazio. Regista del suono è Nicola Bernardini; la realizzazione del sistema laser è dovuta, per la Colour Art, a Filippo Mileto.

Luigi Nono elettronico. Avremo festeggiato Luigi Nono, quest'anno, per il settantesimo, ma se ne è andato nel maggio 1990. «RomaEuropa» ricorda con l'integrale delle sue opere elettroniche. Quattro i concerti, alle 18 e alle 21.30 di venerdì e del prossimo sabato. Nella tornata pomeridiana si ascolteranno «Contrappunto dialettico alla mente», «Omaggio a Vedova» e «Ricordati cosa ti hanno fatto ad Auschwitz». Alle 21.30 il «Contrappunto» viene sostituito dalle composizioni «Per Paul Dessau» e «Musica per Manzù».

Toti Scialoja in musica. Pittore e poeta non lontano dalla musica, Toti Scialoja conclude, martedì, con Lucia Ronchetti, musicista, il ciclo di concerti promossi da «Musica nel parco», eseguiti quest'anno nel Chiostro della Trinità dei Monti. Si tratta de «La melà di Amleto», una filastroca che gioca variamente con le parole derivate dalla raccolta «Versi del senso perso». Alle 21. E c'è anche la voce di Silvia Schiavoni. [Erasmo Valente]

TEATRO

Ostia Antica. Un nuovo, grande appuntamento fisso dell'Estate romana. Torna, per la seconda stagione consecutiva, dopo una pausa durata cinque anni, il teatro nella splendida cornice del teatro Romano di Ostia Antica. Per i dettagli rimandiamo i lettori alla pagina di domani con un articolo ampio e circostanziato sulla manifestazione. Per il momento segnaliamo l'inaugurazione affidata stasera a Mario Scaccia con un raro testo di Giovanni Giraud «Galantuomo per transazione». L'attore ne firma anche la regia e l'adattamento. Inizio spettacolo ore 19. Biglietti lire 15 e 25 mila, botteghino del teatro Argentina tel. 68804601/2, orario 10-14/15-19.

Al-quantara. Sono frammenti teatrali, idee in progress, progetti politico-culturali, insomma un'alternativa a tutto ciò che si muove in giro per Roma in questo momento. Dura una settimana e si svolgerà da lunedì per una settimana intera sulla riva destra del Tevere. C'è anche una programmazione teatrale ad Al-quantara. Nessun nome di richiamo in cartellone, ma cinquanta giovani tra attori e registi che diranno la loro su Dio (il 18 luglio alle 20), La Macchina (19), il Diver-



«Aspettando Woodstock», vecchie glorie al Foro Italo

Ci sarebbero stati modi migliori per celebrare il 25ennale di Woodstock che non mettendo su un cast di vecchie glorie ormai sbiadite come Alvin Lee, Mick Taylor con la sua All Star Band di cui non è ben chiara l'identità, i Lovin Spoonful e l'arrabbiato Country Joe McDonald, forse l'unico che qualche scintilla ancora può provocarla. «Aspettando Woodstock» è la sigla che il riunisce in questo festival itinerante organizzato dall'Associazione Culturale '79.

che venerdì 22 approda a Roma, non più nello stadio di Tor di Valle bensì nello spazio più ridotto dello stadio del Tennis al Foro Italo; segno che la vendita dei biglietti (27.500 lire più previdenza) è stata meno brillante del previsto. E magari alla fine questa Woodstock nostrana sarà salvata dalle band italiane in cartellone: Alma Megretta, Sa Raza, Flor De Mal, Diaramma, Santarita Sakka e Suspicion. [Alba Solaro]

ARTE

Josef Albers. Palazzo delle Esposizioni via Nazionale 194. Tel. 4885465. Orario: 10 - 21, chiuso martedì. Da mercoledì, inaugurazione ore 19, e fino al 3 ottobre. In esposizione le opere in vetro di un artista che svolse nel campo della ricerca artistica d'avanguardia di questo nostro Novecento una sistematica sperimentazione sulle multivalenze del colore moderno in campo artistico ed estetico. Artista multimediale, come si dice oggi, eminente figura d'artista - Josef Albers (1888 - 1976) in realtà sviluppò in maniera splendidamente ossessiva, nel campo dell'arte applicata al design di architettura e arredamento, una propria teoria per l'applicazione artistica delle cosiddette arti minori come l'arte del vetro e l'arte musiva. Al Palaexpo, cinquanta lavori collezionati da musei tedeschi e americani ai quali si affiancano i relativi disegni preparatori e una serie limitata di dipinti della maturità, vedremo come didatticamente l'applicazione delle inesaurevoli variazioni cromatiche delle sue composizioni geometriche, il fluire, in uno spazio minimo e irrealmente ottico-percettivo, di quadrati dentro quadrati come possono rendere più «colorata» la geometria dell'arte.

Albers dopo essere stato allievo del Bauhaus di Weimar, nel medesimo storico istituto d'arti applicate l'artista divenne insegnante e direttore tecnico dell'officina su vetro. Attività che l'artista proseguì anche nella sede di Dessau fino al 1933. Con l'avvento del regime nazista, Albers espatria accettando un incarico in un college statunitense, nel quale insegnò, formando numerosi artisti, fino al 1949. L'opera dell'artista apparentemente «piatta», geometricamente studia l'evoluzione nello spazio di più colori, caldi e freddi, e le loro possibili variazioni unite alla selezione di una tavolozza cromatica che risponde più precisamente alle sue sperimentazioni ottiche. Non solo quindi «ricercatore» di colori ma anche di materiali che potevano sorreggere la sua teoria ottico-percettiva: colle industriali viniliche e trasparenti, cemento e vetro, reticoli di ferro e tondini a telaio reticolato. Oggetti d'arte per un arredo colorato per esterni-interni d'architettura. [Enrico Galliani]

DANZA



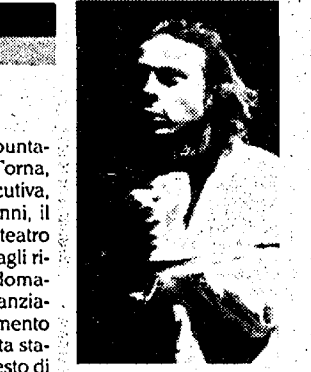
Invito alla danza. Ritorna nel cuore di Villa Celimontana la rassegna di danza organizzata da Marina Michetti con un corposo grappolo di appuntamenti. Si comincia lunedì con il Balletto Europeo (un'unica replica) diretto da Tuccio Rigano con un ospite d'eccezione: Grazia Galante, interprete di Bolero (ma non è la celebre versione béjartiana che pure la Galante ha danzato più volte, essendo stata una delle dilette di Béjart, si tratta invece di una coreografia di Rigano sempre sulla musica di Ravel). Sempre la Galante interpreta accanto a Raffaele Paganini un'ennesima versione di Carmen. Mercoledì (con repliche giovedì e venerdì) è la volta del Balletto di Spoleto, giovane compagnia nata da due anni e diretta da Fiorenza D'Alessandro che firma una delle coreografie in programma: «Risveglio», mentre Chino e Francesco è firmato da Luca Bruni.

Giselle. Secondo titolo della stagione estiva dell'Opera, che quest'anno, per le note polemiche, si svolge al chiuso, presso il teatro stesso, e non nella cornice (proibita) di Caracalla. Alla prima di martedì mancherà Maximiliano Guerra, infortunato per una sospetta frattura al naso. Lo sostituisce, o meglio lo anticipa, visto che era già previsto nel cast, Charles Jude, ballerino più volte partner di Nureyev in numerosi spettacoli. Giselle è invece Alessandra Delle Monache. La versione del capolavoro di Coralli-Perrot è a cura di Vladimir Vassiliev. Repliche il 20-24-26-27-28 luglio.

Angelin Preljocaj. È un piacevole ritorno questo di Preljocaj, interessante coreografo albanese che però è stato «scoperto» e lavora in Francia. E infatti arriva al Festival di Roma con l'Opera di Parigi, per il quale ha creato Le Parc, storia di incontri e di amori settecenteschi. L'appuntamento è per martedì (repliche mercoledì e giovedì) al Giardino del Museo degli Strumenti Musicali.

Sosta Palmizi. È sempre Roma, presso il teatro Vascello, che offre questo spettacolo di Giorgio Rossi e Raffaele Giordano per la sera di martedì. Gli ex «palmizini», la cui sigla oggi identifica un'associazione di più danzatori e non più il gruppo originario, presentano Danze, momenti coreografici ispirati dalla pittura di Picasso, dalla musica di Sciostakov e altre impressioni da Kleis a Ungaretti.

Felix Ruckert. Il danzatore del Wuppertal Tanz Theater di Pina Bausch conduce uno stage di teatro-danza presso il Teatro Studio Mtm in via Garibaldi 30 (Fontanone del Gianicolo). Lo stage, che si svolge dal 20 al 27 luglio, è finalizzato all'allestimento di uno spettacolo, Die Küche - La cucina. Per informazioni rivolgersi al 33250592 o al 5881637 (anche fax). [Rossella Battisti]



Una scena di «Traditi» in programma a Tor Bella Monaca nell'ambito di «Nuovi scenari italiani»

so (20) La Comunicazione (21), L'Amore (22), Il Denaro (23) L'Essere (24). Ingresso a sottoscrizione.

Tor Bella Monaca. Un quartiere intero coinvolto in un'attività teatrale di grande rilievo. Ecco Tor Bella Monaca, con il suo bel cartellone e il suo progetto, quest'anno alla seconda edizione, domani e lunedì rivisitazione della Medea di Euripide. Ancora lunedì e martedì Guido D'Avino presenta «Viaggio nell'Inferno della poesia italiana», da Cecco Angiolieri ai moderni. Quindi, il 20 e il 21 sarà la volta di «Traditi», diretto e interpretato da Ivano Di Matteo. Il 22 e il 23 «Favoloscione», musical sulla perdita dell'immaginazione. La causa? Troppa tv. [Adriana Terzo]

JAZZ

Michel Petruccianni. È senz'altro l'appuntamento principe di questa settimana, quello di lunedì alle ore 21 a Villa Giulia (viale delle Belle Arti, tel. 3226571) con il geniale e affascinante pianismo di Michel Petruccianni. Nel suo modo di fare musica c'è spazio per tutto, e così il pianista francese continua a mantenere aperto un rapporto di interplay e duplicità sull'affilato terreno della libera ricerca. D'altro canto, il suo andamento musicale è essenzialmente pianistico; la sua esecuzione ricorre sovente ad un ampio spettro sonoro, che evidenzia l'aspetto polifonico del suo strumento a coda. Il suo fraseggio si avvale di una tecnica immensa, generosa e poetica, sino allo spasimo. Il suo swing più suggestivo che palese, rappresenta, nella linea di Bill Evans, il pianista delle atmosfere crepuscolari.

Arturo Sandoval. Nella musica di questo potente trombettista ci sono molteplici elementi che legano la sua arte alla cultura latinoamericana. Coloriture d'effetto, eccessi di manierismo e bordate di note taglienti sono elementi inscindibili nell'omnisfero espressivo di Sandoval, una forza della natura solo in parte adolcita da rari momenti di introspezione



Michel Petruccianni il pianista francese è in concerto lunedì a Villa Giulia

solistica. In concerto martedì alle 21.30 al Foro Italo (viale delle Olimpiadi, tel. 70451221).

Gerry Mulligan. Sempre al Foro Italo mercoledì alle 21.30 performance del sassofonista e compositore Gerry Mulligan. Assente ormai da diversi anni dalle scene italiane il musicista newyorkese si presenta al pubblico per un'esibizione da non perdere.

Maurizio Giammarco. Stasera e domani a Villa Celimontana in programma la musica del sassofonista romano accompagnato da Mauro Grossi al pianoforte, Piero Leveratto al contrabbasso e Andrea Melani alla batteria. [Luca Gigli]